COMUNE DI MILAZZO

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

PROGETTO ESECUTIVO

(Art. 23 c. 8 D.Lgs. 50/2016)

1° LOTTO FUNZIONALE

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO MULTIPIANO IN ACCIAIO IN VIA G.B. IMPALLOMENI

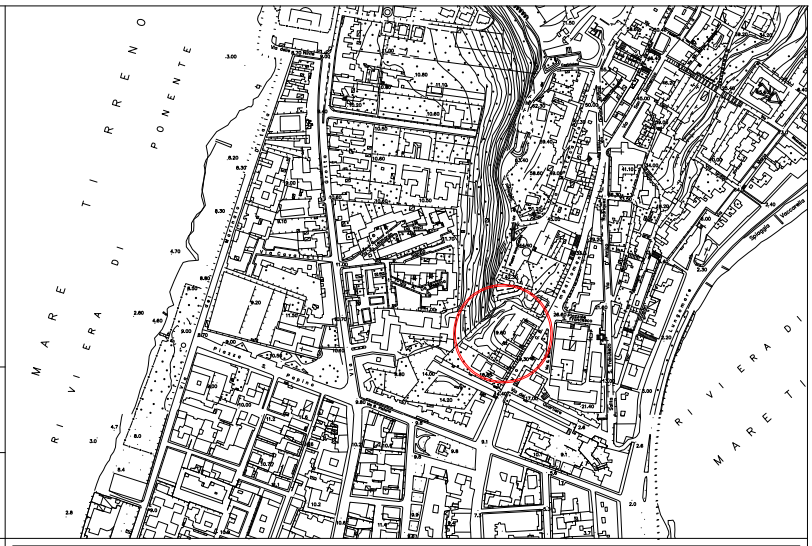
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA

"RIGENERAZIONE URBANA" M5C2 - INVESTIMENTO 2.1

CUP H51B21001780005

IL PROGETTISTA:
(Ing. PIETRO CURRERI)

Dott. Ing. PIETRO CURRERI - Iscritto all'Albo di Messina Matric. 1764 - SAPONARA -



DATA:

REV.:

TAV.: ARC.14

RAPP.:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

VISTI ed APPROVAZ.

IL RUP.: (Arch. Natale Otera)	IL DIRIGENTE DEL 6° SETTORE: (Dott. Domenico Lombardo)
Visto IL SINDACO: (Dott. Giuseppe Midili)	Visto L'ASSESSORE AI LL.PP.: (Ing. Santi Romagnolo)

Ing. PIETRO CURRERI - Via Firenze n. 3 - 98047 Saponara (ME)
mail ingcurreri@me.com - pec pietro.curreri@ingpec.eu tel. 090333826 - 330242192

RELAZIONE PAESAGGISTICA

1- PREMESSA

L'intervento oggetto della presente relazione riguarda la realizzazione di un parcheggio multipiano in acciaio nella Via G. B. Impallomeni del comune di Milazzo (ME).

Tale relazione è prevista dall'art. 146 del decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) poiché ricadente nel paesaggio locale 12b in area con livello di tutela 1, soggetto all'art. 20 delle N.d.A. del vigente PTP Ambito 9 Messina.

L'area in oggetto, nel medesimo Piano (Tav. 26.2) ricade altresì in area di accertato interesse archeologico (aree e siti di interesse archeologico di cui all'art. 142 lett. m D. Lvo 42/2004) per cui non si produce la VIARCH a corredo del progetto prevedendo invece nel Quadro Tecnico Economico le risorse finanziarie necessarie all'espletamento della sorveglianza archeologica durante gli scavi effettuata da Archeologo Responsabile/Esecutore secondo tariffa dedotta dal Tariffario Nazionale dell'Associazione Nazionale Archeologi.

2- INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L' area del progetto, identificata catastalmente con la part. 186 del foglio 5 di Milazzo (ME), ha accesso dalla S.P.72 (Via G.B. Impallomeni) nei pressi del Museo Etnoantropologico e Naturalistico "Domenico Ryolo".

La destinazione d'uso nel Piano Particolareggiato approvato in data 22/09/2005 con Decreto n. 768 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente risulta essere "Parcheggi multipiano".

È inoltre inserito nel Piano Paesaggistico Ambito 9 (art. 15 "Aree di interesse archeologico", e art. 32 - Paesaggio locale 12 - Pianura e penisola di Capo Milazzo), redatto in adempimento alle disposizioni del D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, come modificate dal D.lgs. n. 157 del 24 marzo 2006, in seguito denominato Codice, ed in particolare all'art. 142 al fine di assicurare specifica considerazione alle aree e siti di interesse archeologico.

3- VINCOLI E PIANI

- ***Piano Particolareggiato approvato in data 22.09.05 con Decreto n. 768***
  Parcheggi multipiano
- ***Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (DLT n. 42/2004)***
  Articolo 142 – Aree tutelate per legge

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

m) le zone di interesse archeologico.

- ***Piano Territoriale Paesaggistico - Ambito 9***

  Art. 15 – Archeologia

  Il Piano Paesaggistico, oltre alla tutela delle aree accertate e vincolate ai sensi delle leggi nazionali, individua le aree di interesse archeologico promuovendone la tutela attiva in modo da consentirne la tutela la valorizzazione a fini scientifici, didattici, e per le finalità del turismo culturale. Per la definizione del grado di rischio dovuto a fattori strutturali o a pressioni esterne ai siti, sono stati adottati i seguenti criteri di valutazione:

  a) per la vulnerabilità endogena:

  - fragilità strutturale d'insieme
  - fragilità funzionale d'insieme (es. quando il sito è scarsamente fruibile)
  - fragilità dei singoli elementi, relazioni o processi
  - fragilità del supporto abiotico (es. terreno franoso, ecc.)
  - fragilità biologica generale
  - fragilità biologica specifica (es. degrado vegetazionale del sito)
  - propensione spontanea al degrado (es. deperimento della risorsa)
  - degrado in atto
  - presenza di condizioni che accelerano il degrado

  b) per la vulnerabilità esogena:

  - precarietà ambientale generale (es. abbandono, nessun uso del contesto)
  - precarietà ambientale specifica relativa a fattori determinabili (es. frane, ecc.)
  - presenza di fattori esterni che accelerano il degrado (es. discariche, ecc.)
  - degrado potenziale da attività umane probabili (es. cave, ecc.)
  - visibilità elevata (es. posizione panoramica adatta all'insediamento, ecc.)
  - facilità di occultamento
  - vulnerabilità delle configurazioni formali (es. vandalismo, scavi clandestini, ecc.)

  A) Indirizzi generali

  - Per le aree complesse (città), aree complesse di entità minore e insediamenti, manufatti isolati e manufatti per l'acqua (A, A1, A2, A3, A4): i beni inclusi in tali categorie sono sottoposti a conservazione e valorizzazione avendo come obiettivo la salvaguardia del loro sistema di relazioni interne e la riqualificazione del rapporto con il contesto paesaggistico. Particolare attenzione è riservata a quei

centri abitati dell'antichità sottostanti anche solo parzialmente ai centri abitati contemporanei e pertanto modificati a volte profondamente. Nella redazione degli strumenti di pianificazione locale, i Comuni, in concertazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali, sono tenuti ad effettuare gli studi propedeutici alla perimetrazione delle aree di interesse archeologico, al fine di:

1) prevedere la sistematica messa in luce delle testimonianze archeologiche, per il loro inserimento nel circuito di fruizione culturale e/o turistico del centro, quale fonte ulteriore per la messa in evidenza delle origini culturali dei centri urbani, nel rispetto dei loro caratteri storici e tipologici;

2) prevedere la bonifica dei luoghi qualora essi siano sottoposti a pressione antropica, oggetto di discariche abusive o di altre attività incompatibili con le finalità di salvaguardia, tutela e valorizzazione didattico scientifica;

3) garantire l'inserimento delle parti archeologiche nel tessuto della città moderna;

4) sottoporre a parere preventivo della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali i progetti di trasformazione e/o nuova costruzione che interessano gli strati sottostanti le pavimentazioni dei piani terra, che andranno realizzati sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, per la verifica della consistenza archeologica, della qualità e valore dei ritrovamenti eventuali.

- Le aree di insediamenti in grotta e dei resti paleontologici e paletnologici e delle tracce paleotettoniche, sono soggette a conservazione orientata che ne preveda la valorizzazione dei rapporti con il contesto paesaggistico; le opere di trasformazione agricolo-forestale sono soggette al parere vincolante della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali; non sono compatibili scavi di alcun genere con mezzi pesanti all'interno del sito, con esclusione degli scavi archeologici realizzati o autorizzati dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali.

- Le aree di manufatti isolati, ivi comprese le aree interessate da reperti puntuali o lineari di viabilità, sono soggette a tutela unitamente con il loro contesto paesaggistico-ambientale.

Per tali aree sono compatibili attività culturali e di ricerca scientifica.

Obiettivo importante è assicurare la godibilità dei siti, salvaguardare il contesto naturale, il decoro e l'integrità dei luoghi. Particolare attenzione va posta verso quei fattori o elementi che esaltino la prospettiva, gli sfondi visuali, la godibilità dei manufatti dalla grande alla breve distanza, dei coni ottici e delle essenze naturali

circostanti e, dove possibile, prevedendo anche eventuali schermature verdi per presenze edilizie estranee ed incombenti sul bene da tutelare.

- Nelle aree di interesse archeologico (aree di frammenti, frequentazioni, presenze, testimonianze e segnalazioni, di cui alla lett. m) dell'art.142 del Codice) i progetti di interventi trasformativi dovranno essere sottoposti al preventivo controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali.

- I beni marini e sommersi, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, sono beni culturali ai sensi dell'art.10 del Codice. La conservazione di tali beni va assicurata prioritariamente in situ, unitamente a quella del loro contesto ambientale, qualora tipologia dei reperti, vulnerabilità, fragilità e degrado materico non ne impongano la musealizzazione. Consistenza e localizzazione dei beni sono comunicate agli organi competenti sulla vigilanza in mare, che. su istanza della Soprintendenza del Mare avente valore di dichiarazione dell'interesse culturale, emanano specifiche ordinanze di interdizione o limitazione degli usi dello specchio d'acqua e dei fondali. In tali aree l'immersione con l'uso di respiratori e bombole è disciplinata dalla Soprintendenza del Mare. Le opere interessanti strutture marine, sottomarine, relitti e reperti subacquei, anche se connesse stabilmente con la terraferma, devono essere sottoposte ad autorizzazione della Soprintendenza del Mare. In particolare, eventuali nuove sistemazioni portuali in prossimità delle insenature naturali, già servite in antico come punto di attracco delle navi, opere di ripascimento delle coste, impianti off-shore per la produzione di energia, ecc., dovranno essere sottoposti a indagini preventive sui fondali sotto il controllo della Soprintendenza del Mare che, in caso di scoperta di strutture o reperti di notevole interesse, potrà inibire ogni trasformazione dei luoghi o stabilire particolari condizioni per la trasformazione delle aree individuate. Nelle aree in cui è accertata la presenza di relitti sommersi dovrà essere inibita la pesca con reti a strascico Le strutture portuali sommerse dell'antichità ed i relitti navali potranno altresì motivare l'istituzione di speciali riserve e/o parchi sottomarini.

B) Norme di attuazione

a) beni culturali archeologici sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 10 e segg. del Codice A tali beni si applicano direttamente le norme, le prescrizioni e le limitazioni di cui ai rispettivi decreti e dichiarazioni o quelle del presente Piano, se più restrittive. La Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali e la Soprintendenza del Mare, nell'attuazione della propria attività istituzionale, si fondano sugli indirizzi specifici di cui ai paragrafi precedenti.

b) Aree e siti di interesse archeologico non sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 10 e segg. del Codice; aree di cui all'art. 142 lett. m) del Codice. Tali aree sono soggette alla disposizione di cui all'art. 142, comma 1, lett. m) del Codice (Zone di interesse archeologico). In tali aree gli interventi, che a qualunque titolo comportino scavi, devono essere eseguiti sotto il diretto controllo dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali che può, qualora se ne verifichino le condizioni necessarie, avviare le procedure di tutela ai sensi degli artt. 10 e segg. del Codice.

I progetti delle opere da realizzare in tali aree sono soggetti ad autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali ai sensi dell'art. 146 del Codice. La Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, nell'attuazione della propria attività istituzionale, si fonda sugli indirizzi generali di cui al precedente punto A), in dipendenza dei quali può imporre, motivatamente, limitazioni dell'uso di tali aree. I progetti delle opere da realizzare sono inoltre valutati sulla base dei loro caratteri di compatibilità paesaggistica.

Sono altresì soggette al parere vincolante della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali le opere di trasformazione agricolo-forestale.

Art. 32 - Paesaggio locale 12 – Pianura e penisola di Capo Milazzo

Inquadramento territoriale

Il paesaggio - confinante ad Est con Rometta Marea e ad ovest delimitato da Capo Tindari comprende l'intera pianura ed i paesi che la coronano affacciandosi sulle prime pendici collinari. L'area individua una porzione territoriale variegata, ricca di entità biotiche, abiotiche, percettive ed antropiche di altissimo valore, ma anche di contraddizioni fruitive che hanno determinato gravi danni al paesaggio e minacciano di distruggere un importante patrimonio ambientale e culturale. Punto focale dell'unità di paesaggio é la penisola di Capo Milazzo, contraddistinta da peculiarità geomorfologiche, naturali ed antropiche che la rendono un raro esempio di equilibrata azione sinergica tra natura ed evoluzione storica del territorio. Dal promontorio (SIC ITA030032), proteso verso l'arcipelago eoliano nitidamente stagliato all'orizzonte, si domina a ponente il golfo di Patti delimitato da Capo Calavà e ad oriente il golfo di Milazzo concluso da Capo Rasocolmo. Verso l'entroterra il panorama abbraccia la catena montuosa dei Peloritani e l'imponente mole dell'Etna che la sovrasta. Per il suo altissimo pregio naturalistico il tratto compreso tra la Fondazione Lucifero e l'estremo lembo con D.A. n.77543/'92 e declaratoria n. 4906/'92 è stato riconosciuto monumento naturale ai sensi e per gli effetti degli artt.10 e 45 del Dlgs n. 42/'04, e l'intera area sino a Via Colombo è

stata inoltre assoggettata a tutela paesaggistica con DD. PP.RR. n. 693/'74 e n.896/'79. La penisola alta e rocciosa e un importante geosito (Tirreniano di Capo Milazzo), d'interesse paleontologico con rari aspetti vegetazionali (Hyoseris taurina (Pamp.) Martinoli, Echinops spinosissimu, Ephedra distachya). Di particolare bellezza sono i fondali settentrionale ed orientale che ospitano rare biocenosi sciafile, interessanti esemplari di malacofauna, coralligeno di fascia e praterie di Posidonia presenti anche nell'area prospiciente il borgo marinaro di Vaccarella. Il manto vegetazionale d'origine antropica presenta un notevole interesse testimoniale. Le colture tradizionali sono costituite da oliveti d'antico impianto (circa 140 anni) e da vigneti che in quest'area sono coltivati da epoche remote. Molteplici specie vegetali rare allignano tra i numerosi anfratti del promontorio e nelle piccole baie sabbiose (Echinops spinosissimus, Limonium minutiflorum, Glaucium flavum…). L'ambiente naturale è arricchito da baie, scogli, spelonche naturali ("Grotta dell'oro") tra cui spiccano la grotta marina "Gamba di Donna" e la mitica "Grotta di Poliremo" detta anche "Grotta delle Ninfe".

La conformazione della penisola e l'altissima intervisibilità costiera hanno influito sul contesto territoriale, cosparso da significative architetture militari e civili stratificatesi nel corso del tempo. Le fortificazioni medievali trovano la massima espressione nel Castello le cui vicende architettoniche sono strettamente connesse all'evoluzione urbanistica. Il promontorio è disseminato anche da innumerevoli edifici religiosi e civili di altissimo valore architettonico ed etno-antropologico. Tra questi ultimi particolare interesse storico rivestiva la Tonnara del Tono trasformata in residence negli anni ottanta e di cui purtroppo rimangono soltanto alcuni magazzini annessi. Numerosi reperti archeologici testimoniano l'evoluzione storica della penisola, già abitata in epoca preistorica. Le vicende storiche della città che ospitò il più antico porto della costa tirrenica, si riflettono sull'odierna organizzazione urbana che individua il suo nucleo più antico nel "Borgo", ubicato alle pendici del Castello di cui fu e permane naturale estensione. Il quartiere, detto anche "Città alta", nella gerarchia delle strade, nella tessitura tortuosa dei vicoli e nelle tipologie edilizie rivela la sua origine araba. I piccoli edifici che prospettano sulla strada grande che collega il Borgo alla cittadella murata sono privi di facciate con giardini-cortile recintati da alti muri. Percorrendo i vicoli e le due scalinate che collegano la "Città Alta" al quartiere Vaccarella, al tessuto edilizio "minore" si alternano splendidi edifici barocchi e tardobarocchi che raggiungono la massima espressione nella cosiddetta "Citta Bassa", dove operò Giovanbattista Vaccarini

(1702 – 1768). Tra gli anni cinquanta e settanta il patrimonio architettonico dell'espansione urbana postcinquecentesca ha subito alcune mutilazioni, contestualmente all'abbandono della zona più antica, ma a partire dalla fine degli anni ottanta nel centro storico si è registrata una inversione di tendenza che ha portato al graduale recupero e riuso del tessuto edilizio ed urbanistico.

[…] Il paesaggio Pianura e penisola di Capo Milazzo, con le sue due riviere sottese dalla penisola protesa sul mare, la pianura e i primi versanti, la corona di centri che vi si affacciano, possiede valenze storiche, paesaggistiche, architettoniche ed ambientali notevolissime e storicamente vede una zona fra le migliori e le più ambite proprio nella riviera di levante oggi sede di insediamenti industriali che confliggono fortemente con i valori e le valenze che i luoghi ancora possiedono per morfologia e storia e rispetto a cui soprattutto alcuni impianti industriali si configurano come detrattori paesaggistici tra l'altro lesivi di potenzialità economiche non indifferenti. La presenza della raffineria, della centrale per la produzione di energia elettrica e dell'Area di Sviluppo Industriale hanno avuto gravi ricadute negative sia sullo sviluppo urbanistico e più in generale sul contesto territoriale delle aree limitrofe, soggette a grave degrado paesaggistico-ambientale che minaccia di estendersi ai comuni contigui, come dichiarato con Decreto A.R.T.A del 2//11/'02, sia sullo sviluppo economico con ricadute negative per l'intera provincia. Le scelte economiche-sociali degli anni sessanta e settanta non hanno valutato la vocazione turistico-agricola della zona creando un polo industriale in un'area ad altissima sensibilità ambientale e di eminente valore paesaggistico e scientifico. In un'ottica di sviluppo sostenibile e necessario rimuovere gradualmente i fattori di degrado e recuperare e riconvertire l'area, favorendo attività produttive a basso impatto ambientale che garantiscano la conservazione e, soprattutto, la trasmissione alle generazioni future di un patrimonio culturale e paesaggistico irripetibile.

Obiettivi di qualità paesaggistica:

Indirizzi e prescrizioni sono orientati:

- ad assicurare la conservazione delle emergenze biotiche e abiotiche;
- alla riqualificazione ambientale-paesaggistica degli insediamenti costieri;
- alla valorizzazione dei valori paesaggistici, ambientali, morfologici e percettivi della costa;
- a ridurre l'inquinamento ambientale e paesaggistico determinato dalle aree di cava, dagli insediamenti produttivi e dagli impianti tecnologici;

- a favorire attività divulgative per la conoscenza e la fruizione della R.N.O. Laghetti di Marinello e del SIC ITA030032 Capo Milazzo;
- alla tutela e al recupero del patrimonio storico-culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche);
- a conservare e mantenere l'identità agro-pastorale degli insediamenti della piana e dei versanti collinari;
- a favorire ed incentivare lo sviluppo economico allineando gli usi con le potenzialità economiche e le vocazioni del territorio.

1. Indirizzi

a. Penisola di Capo Milazzo e Capo Tindari

- monitoraggio dello stato dei laghetti salmastri di Marinello e della biodiversità nei diversi tipi di habitat;
- tutela dei valori percettivi e salvaguardia delle emergenze archeologiche, geologiche, geomorfologiche (pareti rocciose, cavità, arenili, …) e vegetazionali;
- mantenimento dell'attività agricola ed incremento dei livelli di naturalità delle aree agricole, ottimizzazione, razionalizzazione e sviluppo dell'impiego di tecniche colturali ambientalmente compatibili per la riduzione del carico inquinante prodotto dall'agricoltura;
- recupero e valorizzazione degli antichi percorsi panoramici e creazione di itinerari escursionistici anche ai fini della fruizione del patrimonio storico-culturale e di interesse archeologico, paleontologico e geomorfologico (Grotta del Tono, Grotta dell'oro, Grotta marina Gamba di Donna, Grotta di Polifemo, Grotta di Rocca Femmina).
- tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geologiche, geomorfologiche (laghetti salmastri, versanti rocciosi) e biologiche (specie endemiche rupicole);
- spostamento e/o mitigazione dei detrattori ambientali (Ripetitori di Monte Trino, …).

4- ASSETTO DEL PAESAGGIO ATTUALE

L'area nella quale si inserisce il progetto edilizio allo stato attuale risulta già adibita a parcheggio ancorché con sistemazione precaria e priva di sistema di regimentazione e smaltimento delle acque meteoriche.

Essa è confinata a Nord Est e Nord Ovest da due versanti che versano in avanzato stato di degrado superficiale e per questo soggetti a continui distacchi dovuti sia all'azione erosiva

e disgregativa originata dall'esposizione agli agenti atmosferici sia all'azione disgregativa esercitata dagli apparati radicali della vegetazione che riesce ad attecchire nella formazione costituente il costone.
È inserita nel cosiddetto "Borgo antico" di Milazzo, con aree urbanizzate a tessuto discontinuo e rado, area boschiva, valenze storiche e architettoniche.

5- L'AREA DI PROGETTO

Il lotto di intervento, di mq 2700, è confinato morfologicamente tra edifici paralleli alla via G. B. Impallomeni, la scarpata rocciosa naturale e l'edificio della scuola denominata Walt Disney.
La soluzione individuata prevede la riorganizzazione funzionale della suddetta area attraverso la strutturazione attrezzata a parcheggio su due aree sovrapposte.
Con tale strategia si riuscirà a conseguire un notevole incremento della capacità di parcamento dell'area senza utilizzare ulteriore suolo, attraverso la posa di un sistema di strutture metalliche modulari, interamente rimovibili e tali da poter riconsiderare in futuro la destinazione dell'area, anche per diversi sviluppi a carattere urbano, consentendone il riadattamento a nuove condizioni d'uso legate a sviluppi e strategie di resilienza che potrebbero presentarsi con la rivoluzione della mobilità e la condivisione dei veicoli tanto auspicata per il conseguimento di politiche ambientali di riduzione delle emissioni di carbonio in atmosfera.
L'intervento proposto non costituisce detrattore visivo: il rapporto morfologico/visivo con le aree circostanti è desumibile dagli ampi profili estesi ben oltre l'area di intervento, che mostrano il rapporto planoaltimetrico tra le opere in progetto e le aree/ostacoli visivi che delimitano l'area in cui gli interventi si intendono inserire.
Dalle stesse si evince come la cortina di edifici interposti tra l'area di intervento e la via G.B. Impallomeni da un lato, gli edifici del plesso scolastico denominato Walt Disney dall'altro ed i pendii che delimitano la stessa area con dislivelli tra la parte sommitale degli stessi rispetto al fondo della stessa dell'ordine di l0 mt costituiscano una barriera visiva assoluta che impedisce la vista dell'intervento dalle rimanenti aree della cittadina Mamertina e men che meno dall'adiacente via Impallomeni.
Per quanto infra specificato il nuovo parcheggio multipiano non risulterà in alcun modo invasivo in quanto contenuto in altezza, e confinato dalle costruzioni presenti adiacenti.
Il contesto paesaggistico delle aree immediatamente adiacenti quella oggetto di intervento è costituito da territorio già antropizzato.

Nei dintorni sono presenti costruzioni a più elevazioni fuori terra, pertanto l'intervento si inserirà nell'area periurbana dotata di tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria con la presenza di insediamenti residenziali e produttivi compatibili con il contesto ambientale, con porzioni di area boschiva caratterizzata da esistenze edilizie sparse a varia destinazione.

Il costone retrostante sarà oggetto di un necessario intervento di consolidamento date le condizioni di degrado e di dissesto in cui versa.

La messa in sicurezza dello stesso si rende necessaria per evitare distacchi verso l'area che si attrezzerà a parcheggio per la sicurezza e l'incolumità degli utenti dello stesso.

Tale esigenza non risulta oggi gran che manifesta in quanto non vi sono aree direttamente destinate a parcamento sottostanti il costone ma solo la strada in terra battuta che collega, quale piano inclinato, le due porzioni a diversa quota dell'area in atto impropriamente utilizzata a parcheggio.

Nella proposta progettuale sono ridotti al minimo i lavori di sbancamento e riporto, assecondando con la disposizione planimetrica del manufatto l'andamento naturale del terreno ed avendo individuato l'accesso con quota corrispondente a quella dell'accesso in atto esistente dalla via Impallomeni e la sistemazione del piano inferiore a quota pressoché corrispondente a quella attuale di sistemazione dell'area in adiacenza al cortile del plesso scolastico Disney.

Il terreno di scavo per la realizzazione del sottofondo stradale delle corsie di manovra e per la realizzazione delle fondazioni, sarà all'interno del medesimo cantiere.

Per quanto concerne le emissioni in fase di cantiere, sono state effettuate scelte progettuali che limitano al minimo le lavorazioni che comportano movimenti di terreno e quindi di emissioni di polveri e adottate scelte costruttive con l'utilizzo di strutture prefabbricate che limitano la durata del cantiere e trasferiscono in stabilimento gran parte delle categorie di lavorazioni importanti sia dal punto di vista delle emissioni di polveri che acustiche.

La realizzazione del progetto, in particolare il rifacimento del fondo del parcheggio e la nuova sistemazione del pendio con rete che favorirà l'attecchimento di vegetazione autoctona, porteranno nel complesso ad un miglioramento estetico dell'intero lotto.

Inoltre, come specificato, data la particolare conformazione orografica del sito, l'intervento in progetto non comporta sensibili movimenti di terra, mentre la sistemazione esterna ricalca sostanzialmente la quota media del piano di campagna attuale.

L'impermeabilizzazione del suolo agrario, a seguito della pavimentazione delle aree esterne per la viabilità ed il parcheggio, non comporterà modifica al regime delle acque superficiali dell'area prevedendosi adeguato impianto di raccolta e smaltimento acque

meteoriche con conferimento delle stesse nel corpo recettore comunale corrente lungo la via Impallomeni adiacente al lotto oggetto di intervento.

6- CARATTERI TIPOLOGICI DEL PROGETTO

Il progetto è stato elaborato nel rispetto di tutte le normative ambientali vigenti, al fine di non recare alterazioni significative alle componenti ambientali del territorio interessato; inoltre, trattandosi di intervento localizzato, lascia ampi spazi di habitat naturale e pertanto permette di mantenere l'equilibrio dinamico ecologico dell'area in oggetto.

L'intervento consiste nella realizzazione di parcheggio multipiano, compatibile con il sito oggetto di intervento sia dal punto di vista urbanistico che ambientale.

Sarà costituito da un corpo di fabbrica a semplice elevazione f.t. da un lato e completamente incassato nel solo dal lato opposto (in corrispondenza del lato di accesso) mentre i rimanenti due lati saranno incassati "a mezza costa".

L'area di impalcato avrà superficie coperta di circa mq 1400. Non si prevede la copertura del parcheggio, ma è prevista una pensilina fotovoltaica che coprirà una modesta porzione dello stesso impalcato (circa 125 mq, con 48 pannelli fotovoltaici di dimensioni mm 1980x990). Il manufatto sarà realizzato con un sistema modulare a struttura metallica prefabbricata, con solette in c.a. anch'esse prefabbricate a pannelli modulari, interamente rimovibili, prive di strutture di fondazione ma con semplice ancoraggio al suolo sulla pavimentazione stradale da realizzare per la configurazione del primo livello di parcamento.

I lavori previsti sono di seguito descritti sinteticamente:

- Sistemazione e consolidamento della scarpata adiacente l'area di intervento.
- Realizzazione di tratti di paratia con pali in c.a. a salvaguardia delle aree adiacenti gli scavi da eseguire in prossimità della scarpata lato Nord Est e Sud, in prossimità dell'edificio destinato a sede dell'Asp.
- Realizzazione delle opere di sostegno con muri in c.a. a mensola e fondazione diretta a contenimento del terrapieno a monte dello scavo necessario per la posa della struttura del parcheggio, le quali avranno il loro paramento a vista visibile esclusivamente dall'interno dell'area di parcheggio coperta e per questo priva di impatto visivo verso l'esterno lato verso il quale le medesime opere esporranno la quasi totalità del loro paramento interrato e quindi invisibile dall'esterno e per questo privo di impatto (cfr. Tavole Sezioni e Prospetti).

- Realizzazione delle opere di raccolta e convogliamento per gravità delle acque superficiali e di quelle intercettate dal parcheggio da realizzare, con apposite griglie, caditoie, fossi di guardia, pozzetti e condotte, recapitando le stesse, attraverso il cortile dell'edificio scolastico adiacente, nel corpo recettore comunale presente nella via G.B. Impallomeni; Per l'intercettazione delle acque superficiali con fosso di guardia si è fatto ricorso alla realizzazione della stessa con tecniche di ingegneria naturalistica (cfr. Tav. Particolari costruttivi raccolta e smaltimento acque meteoriche);
- Realizzazione delle opere sottotraccia degli impianti tecnologici;
- Realizzazione del pacchetto di pavimentazione stradale tanto nell'area destinata ad accogliere le strutture dell'impalcato metallico tanto nell'area destinata ad accesso ed uscita dal parcheggio;
- Costruzione parcheggio modulare sopraelevato.
- Realizzazione degli impianti elettrici e di illuminazione del parcheggio modulare.
- Realizzazione dell'impianto antincendio del parcheggio modulare con sistema di estintori.
- Realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale.
- Realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- Realizzazione del sistema di automazione degli accessi.

7- MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Prima della posa delle strutture modulari si prevede la sistemazione dell'area attraverso consolidamento della scarpata adiacente l'area di intervento con reti chiodate al fine di arrestare l'erosione della scarpata. La tipologia di terreno su cui si dovrà intervenire, come desumibile dagli atti progettuali, risulta costituita da zone maggiormente cementate cui si alternano zone meno cementate che con l'esposizione agli agenti atmosferici ed allo scorrimento superficiale delle acque danno luogo anche a scavernamenti originando crolli parziali del materiale maggiormente cementato quando questo si presenta troppo a sbalzo.

La soluzione prevista è volta limitare la suddetta erosione ed il conseguente deposito di materiale eroso nelle zone poste alla base del pendio che inducono a continui e costosi interventi di rimozione oltre che a rischi per l'incolumità delle persone fruenti le aree sottostanti i pendii.

Con la eliminazione della erosione si provvederà parimenti ad innescare prima l'attecchimento e poi la crescita della vegetazione erbacea che risulta la migliore soluzione

per il contrasto all'erosione consentendo pure il recupero vegetazionale ed ambientale del sito.
Inoltre il controllo dei volumi e delle altezze conseguito con il carattere estensivo dell'intervento, a semplice elevazione solo per un lato interamente fuori terra, fanno sì che le opere in progetto non interferiscano con le prospettive del luogo e con la conformazione del sito.
La struttura risulterà completamente aperta e strutturalmente snella, non determinando un impatto visivo invasivo.
Anche la scelta dei materiali da costruzione mira alla ricerca della migliore integrazione possibile del manufatto con l'ambiente circostante.
Tutto questo assicurerà l'estetica ed il decoro dell'ambiente.
Le finiture esterne, non essendo caratterizzate da superfici continue quali ad esempio pareti di tamponamento, in quanto totalmente aperte e permeabili visivamente, non determineranno alterazione delle cromie locali.
Quanto sopra, in considerazione della circostanza che comunque l'intervento presenta impatto visivo ridotto poiché l'area oggetto di intervento è delimitata da viabilità densamente trafficata e da costruzioni edilizie di tipologie differenti e differenti altezze.

8- CONCLUSIONI

Per quanto sopra specificato è possibile dedurre che il progetto oggetto di studio non perturba significativamente l'area di intervento, già adibita a parcheggio, non contribuisce ad aggravio del degrado degli habitat né minaccia l'integrità del sito, non si registra alcuna compromissione significativa della flora esistente.
Il progetto garantisce nel complesso un elevato grado di compatibilità ambientale ed una accentuata coerenza con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile.

9- ELENCO TAVOLE ALLEGATE

- Stralcio mappale rapp. 1:2.000;
- Stralcio PRG vigente rapp. 1:5.000;
- Stralcio Piano Particolareggiato rapp. 1:1.000;
- Corografia rapp. 1:2.000;
- Ortofoto;
- Stralcio carta ZPS rapp. 1:25.000;
- Stralcio Piano Territoriale Paesaggistico – Ambito 9
  Tav. 28.2 Regimi Normativi rapp. 1:25.000

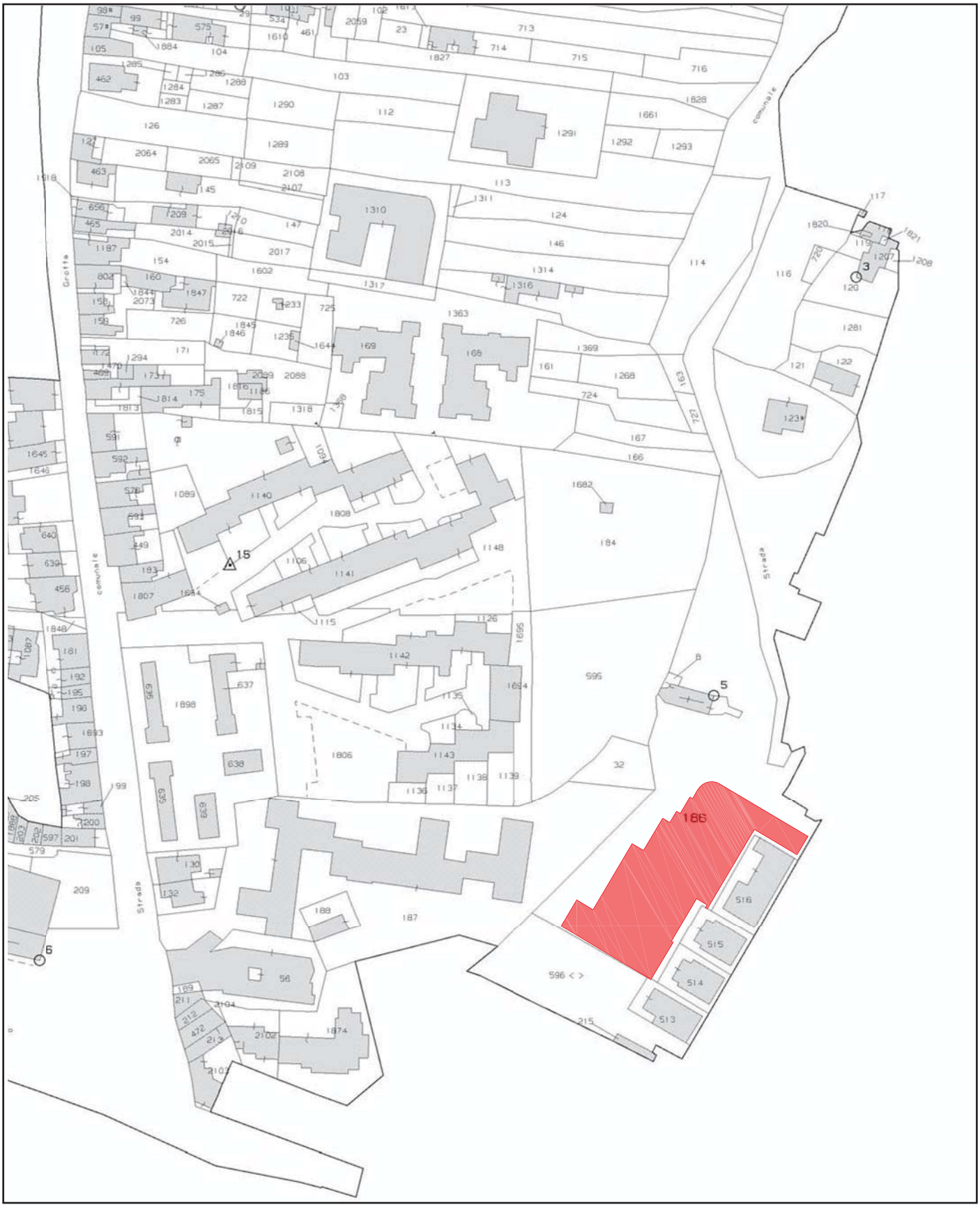
Tav. 26.2 Componenti del Paesaggio rapp. 1:25.000

- Estratto stradario;
- Documentazione fotografica ritraente il sito oggetto di intervento;
- Profili ed alzati nelle direzioni principali del manufatto oggetto di intervento.

Il Progettista

ALLEGATI

STRALCIO MAPPALE - fg. 5 part. 186



rapp. 1:2.000

STRALCIO PRG

rapp. 1:5.000

STRALCIO PIANO PARTICOLAREGGIATO rapp. 1:1.000

L E G E N D A

VIABILITA' DI PROGETTO

STRADE PEDONALI

STRADE CICLABILI

ALLARGAMENTO SEZIONE STRADALE

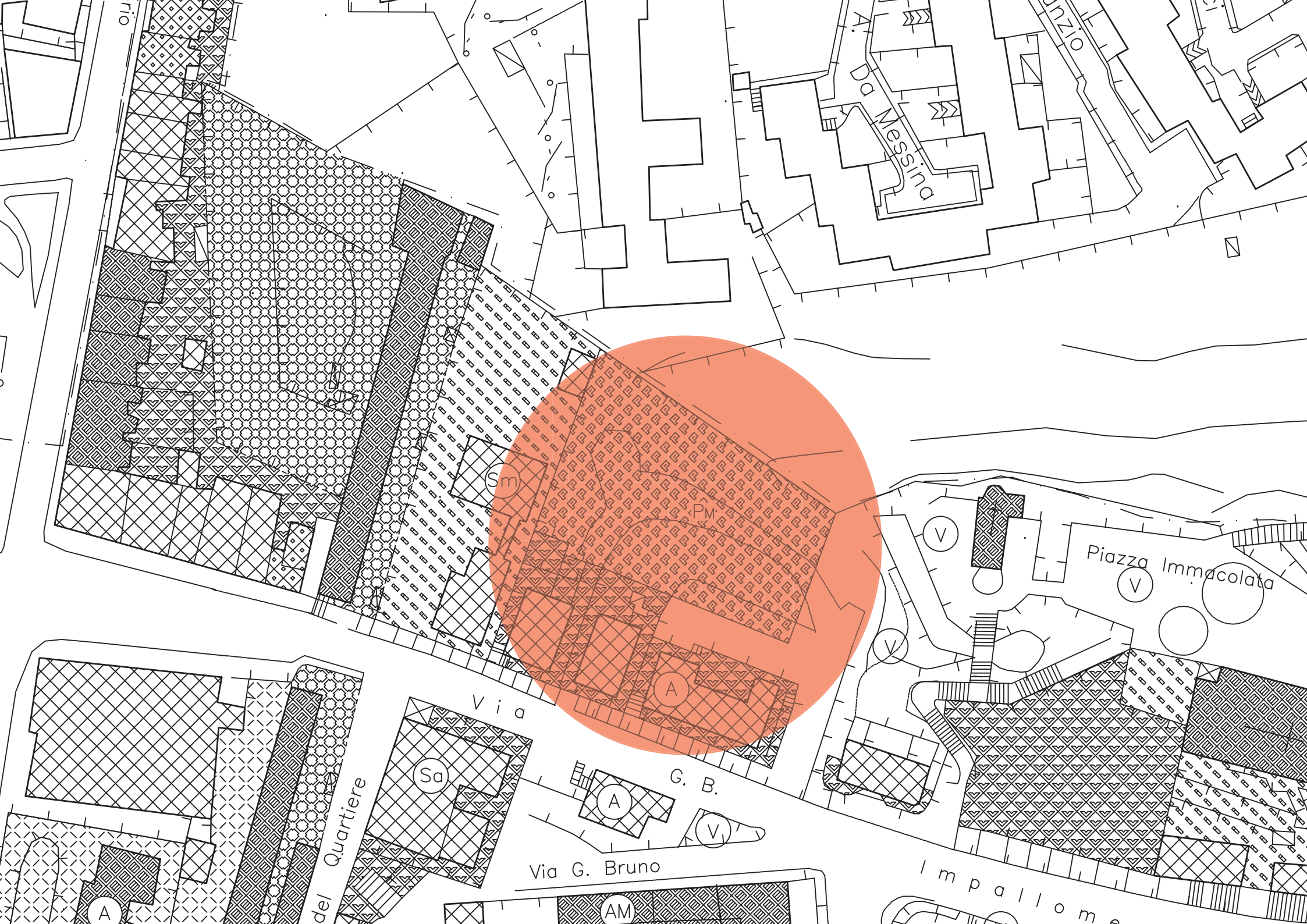
MARGINE NUOVA SEDE STRADALE

NUOVE SCALINATE

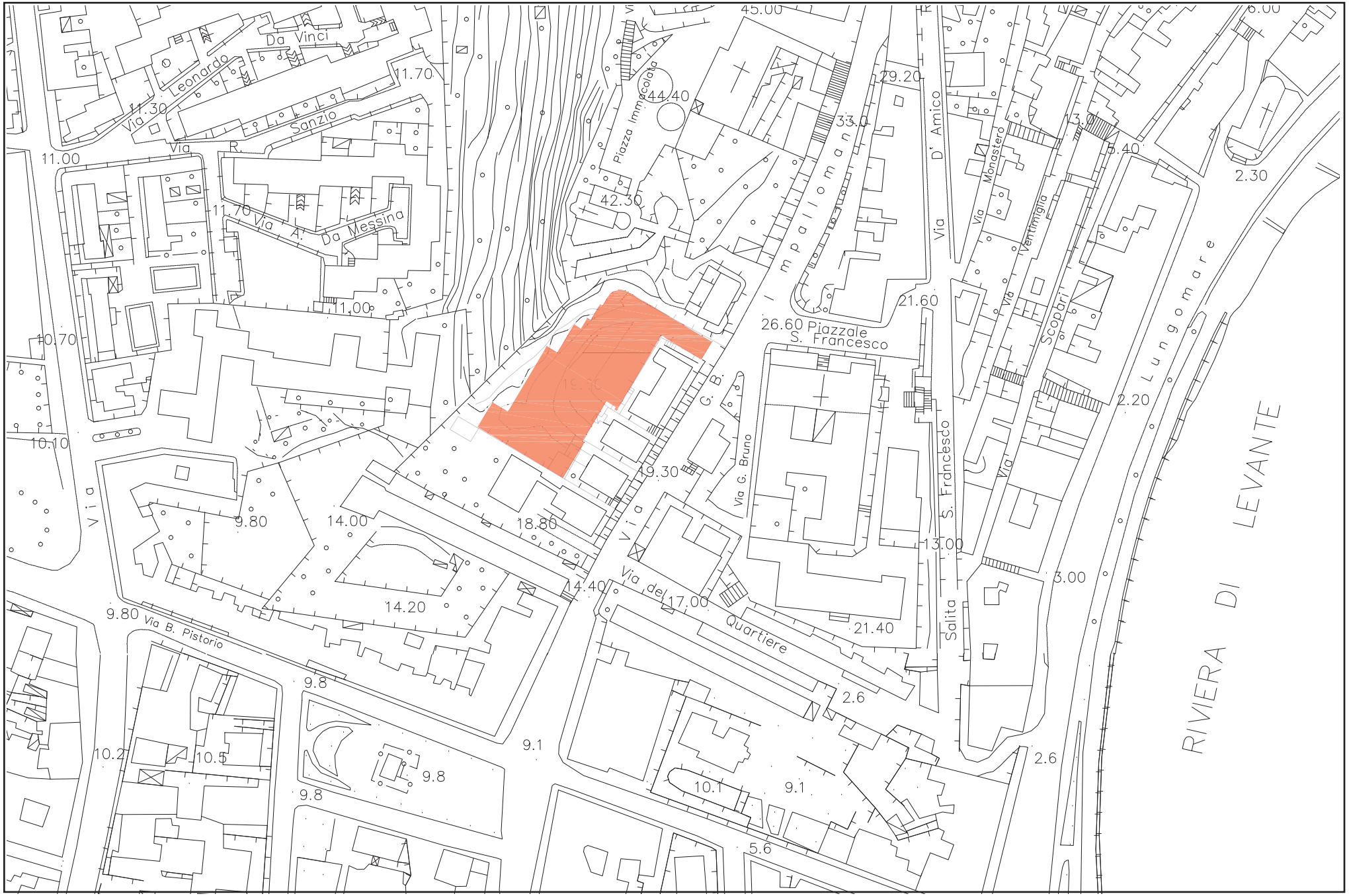
ALLARGAMENTO O REGOLARIZZAZIONE SCALINATE ESISTENTI

PM3 PARCHEGGI MULTIPIANO

P PARCHEGGI A RASO


Da Messina
Sm
PM
A
V
Piazza Immacolata
Via G. B.
Sa
del Quartiere
Via G. Bruno
AM
Impallome

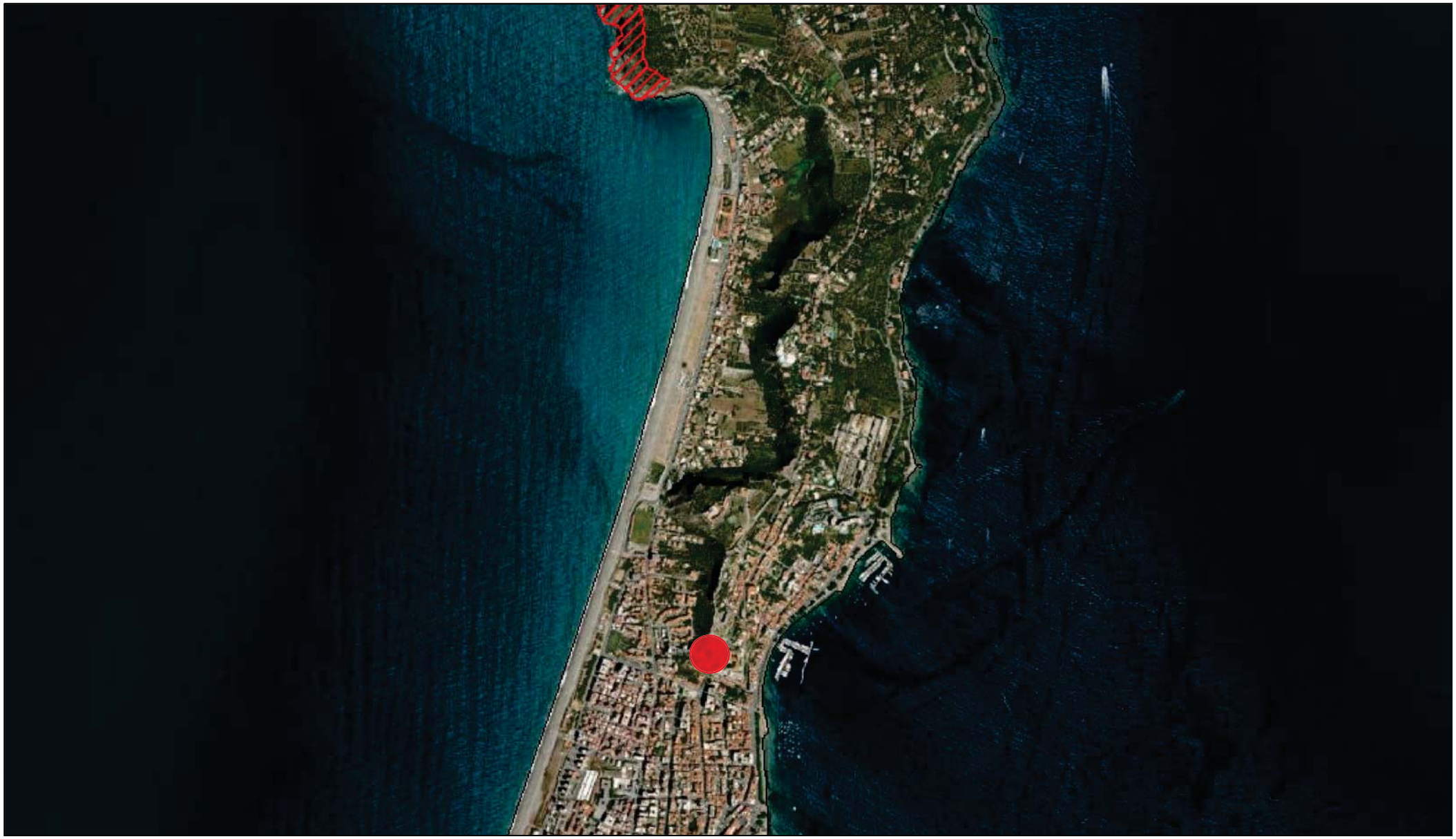
COROGRAFIA



rapp. 1:2.000

ORTOFOTO

STRALCIO SIC/ZPS



rapp. 1:25.000

Piano Paesaggistico

Ambito 9 Messina

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana

Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina

Progetto finanziato con P.O.R. Sicilia 2000-2006 Misura 2.02 Azione C

tavola **28.2**

Scala di stampa 1:25.000

Ambito regionale 9 ricadente nella provincia di Messina

Tavole di Piano

Regimi Normativi

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA

Il Dirigente Generale
Sergio Alessandro

SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il Dirigente Responsabile
arch. Venera Greco

SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI MESSINA

COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO

arch. Mirella Vinci - Soprintendente per i Beni Culturali ed Ambientali
arch. Antonino Spanò Greco - Responsabile U.O.3 beni paesaggistici

CONTRIBUTI TECNICO SCIENTIFICI

Responsabile coordinamento dati	arch. Placido Leotta
Responsabile cartografia	dott. Massimo De Maria

CONSULENZA SCIENTIFICA

Sistema naturale	
sottosistema abiotico	dott. prof. Giovanni Randazzo
sottosistema biotico	dott.ssa Concetta Bucca
aspetti botanici	dott.ssa Rosella Picone
Sistema antropico	arch. Emanuela Barbaro Poletti

Il Responsabile Unità Operativa 3
(arch. Antonino Spanò Greco)

Il Soprintendente
(arch. Mirella Vinci)

Legenda

Aree soggette a prescrizioni aventi diretta efficacia nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati

Aree con livello di tutela 1 - art.20 delle N.d.A.

Aree con livello di tutela 2 - art.20 delle N.d.A.

Aree con livello di tutela 3 - art.20 delle N.d.A.

Aree soggette a recupero - art.20 delle N.d.A.

Aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale e per tutti gli altri atti aventi carattere di programmazione sul territorio

Aree di indirizzo - Titolo III, Paesaggi Locali delle N.d.A.

Contesti Paesaggistici

Perimetro dei contesti

1a Contesto paesaggistico - Titolo III, Paesaggi Locali delle N.d.A.

Paesaggi Locali

Limiti comunali

12f
K2
CALA
OLIVA
PONENTE
DELL'ANGONIA
STRETTOTONO
DI
SPIAGGIA
MARE
LA
DI
CROCE
K1
12n
12h
RIVIERA
K1
12h
VACCARELLA
LEVANTE
GARIBALDI
MARINA
SPIAGGIA
DI
MILAZZO
RIVIERA
PAPINO
SAN
DI
PORTO
MOLO
ARIA
SPIAGGIA
RIVIERA
ALBERO
SAN
12b
PAOLINO
DI
PONENTE
PONENTE
CASAZZA
DI
CONTURA

Piano Paesaggistico

Ambito 9 Messina

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana

Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina

Progetto finanziato con P.O.R. Sicilia 2000-2006 Misura 2.02 Azione C

tavola **26.2**

Scala di stampa 1:25.000

Ambito regionale 9 ricadente nella provincia di Messina

Tavole di Piano

Componenti del Paesaggio

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA

Il Dirigente Generale
Sergio Alessandro

SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il Dirigente Responsabile
arch. Venera Greco

SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI MESSINA

COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO

arch. Mirella Vinci - Soprintendente per i Beni Culturali ed Ambientali
arch. Antonino Spanò Greco - Responsabile U.O.3 beni paesaggistici

CONTRIBUTI TECNICO SCIENTIFICI

Responsabile coordinamento dati	arch. Placido Leotta
Responsabile cartografia	dott. Massimo De Maria

CONSULENZA SCIENTIFICA

Sistema naturale	
sottosistema abiotico	dott. prof. Giovanni Randazzo
sottosistema biotico	dott.ssa Concetta Bucca
aspetti botanici	dott.ssa Rosella Picone
Sistema antropico	arch. Emanuela Barbaro Poletti

Il Responsabile Unità Operativa 3
(arch. Antonino Spanò Greco)

Il Soprintendente
(arch. Mirella Vinci)

Legenda

Paesaggi locali

Limiti comunali

COMPONENTI DEL SISTEMA NATURALE

Sottosistema abiotico

Componenti geomorfologiche (art.11 delle N.d.A.)

Forma dei rilievi

Rilievi isolati

Rocche

Selle

Gole

Crinali

Pianori

Pianure costiere

Fondovalle

Carsismo

Grotta

Pozzo

Singolarità geomorfologiche

Sorgente

Geositi

Componenti geomorfologiche della costa (art.11 delle N.d.A.)

Costa sabbiosa e/o ciotolosa

Costa rocciosa

Cala

Capo, punta

Foce

Scogli

Falesia

Componenti idrologiche (art.11 delle N.d.A.)

Reticolo idrografico

Laghi e specchi d'acqua

Cascate

Sottosistema biotico

Componenti del paesaggio vegetale naturale e seminaturale (art.12 delle N.d.A.)

- Vegetazione forestale
- Vegetazione di macchia, di gariga, praterie e arbusteti
- Vegetazione ripariale
- Boschi artificiali

Siti di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.13 delle N.d.A.)

- H Siti di particolare rilievo biogeografico

COMPONENTI DEL SISTEMA ANTROPICO

Sottosistema agricolo-forestale

Componenti del paesaggio agrario (art.14 delle N.d.A.)

- Paesaggio delle colture erbacee
- Paesaggio delle colture arboree
- Paesaggio dell'agrumeto
- Paesaggio del vigneto
- Paesaggio dell'oliveto
- Paesaggio del noccioleto
- Paesaggio delle colture in serra

Sottosistema insediativo

Componenti archeologiche (art.15 delle N.d.A.)

- Beni archeologici sottoposti a tutela ai sensi degli artt.10 e segg. del Codice
- Aree e siti di interesse archeologico di cui all'art.142 lett. m) del Codice
- Parco archeologico

Componenti centri e nuclei storici (art.16 delle N.d.A.)

- Centri storici di origine antica
- Centri storici di origine medievale
- Centri storici di nuova fondazione
- Centri storici abbandonati
- Nuclei storici
- Nuclei storici a funzionalità specifica

Componenti beni isolati (art.17 delle N.d.A.)

A - Architettura militare

- A1 - Torri
- A2 - Bastioni, castelli, fortificazioni, rivellini
- A3 - Capitanerie, carceri, caserme, depositi di polvere, fortini, dogane

B - Architettura religiosa

- B1 - Abbazie, badie, collegi, conventi, eremi, monasteri, santuari
- B2 - Cappelle, chiese
- B3 - Cimiteri, ossari

C - Architettura residenziale

- C1 - Casine, casini, palazzetti, palazzine, palazzi, ville, villette, villini

D - Architettura produttiva

- D1 - Aziende, bagli, casali, cortili, fattorie, fondi, casene, masserie, robbe rurali
- D2 - Case coloniche, depositi frumentari, magazzini, stalle
- D3 - Cantine, oleifici, palmenti, stabilimenti enologici, trappeti
- D4 - Mulini
- D5 - Abbeveratoi, cisterne, fontane, gebbie, norie o senie, pozzi, vasche
- D6 - Tonnare
- D8 - Cave, miniere, solfare
- D9 - Calcare, fornaci, forni, stazzoni
- D10 - Fabbriche, insediamenti industriali, distillerie

E - Attrezzature e servizi

E4 - Alberghi, colonie marine, fondaci, locande, rifugi, ristoranti, taverne

E5 - Asili dei poveri, gasometri, lazzareti, macelli, ospedali, scuole, telegrafi

E6 - Fanali, fari, fari-lanterne, semafori

E7 - Stazioni, caselli ferroviari, case cantoniere

E8 - Ponti, gallerie

F2 - Cuburi

Componente viabilità storica (art.18 delle N.d.A.)

Regie Trazzere

Ferrovia storica

Componente percorsi panoramici (art.19 delle N.d.A.)

Strade panoramiche

Punti panoramici, belvederi

TONO
CALADI
PEPE
TONNARAEX
BERTE
VILLA
ADDOLORATA
CALA
OLIVA
PONENTE
DELL'ANGONIA
STRETTOTONO
DI
SPIAGGIA
MARE
LA
DI
CROCE
K1
RIVIERA
K1
VACCARELLA
LEVANTE
CARIBALDI
MARINA
SPIAGGIA
DI
MILAZZO
RIVIERA
PAPINO
SAN
DI
PORTO
MOLO
ARIA
SPIAGGIA
RIVIERA
ALBERO
PAOLINOSAN
DI
LEVANTE
SILVANETTA
PONENTE
PONENTE
CASAZZA
DI
CONTURA
CONTRADA
FOSSAZZO
PARCO
BARONELLO
CIANTRO
CIANTRO
K5
K4
BARONE
ASSE

STRADARIO

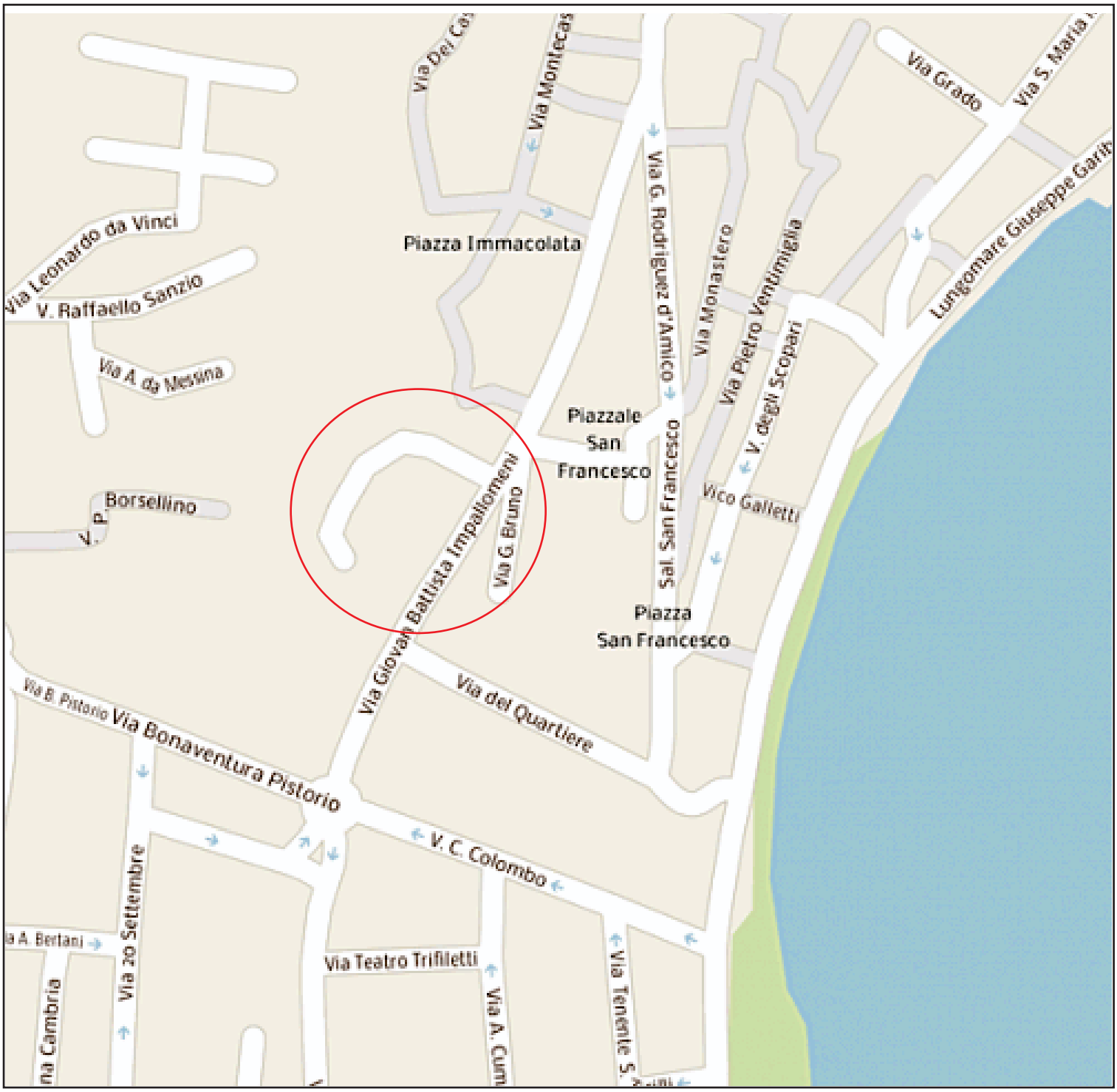

Via Del Ca
Via Montecas
Via Grado
Via S. Maria
Lungomare Giuseppe Garib
Via Leonardo da Vinci
V. Raffaello Sanzio
Via A. da Messina
Piazza Immacolata
Via G. Rodriguez d'Amico
Via Monastero
Via Pietro Ventimiglia
V. degli Scopari
Piazzale
San
Francesco
Sal. San Francesco
Vico Galletti
V. P. Borsellino
Via G. Bruno
Via Giovan Battista Impallomeni
Piazza
San Francesco
Via del Quartiere
Via B. Pistorio
Via Bonaventura Pistorio
V. C. Colombo
Via 20 Settembre
Via Teatro Trifiletti
Via A. Cum
Via Tenente S.
na Cambria

Foto 1

Vista panoramica con individuazione dei punti di scatto

Foto 2

Accesso dalla Via G.B. Impallomeni

Foto 3

Rampa di accesso

Foto 4

Vista Sud-Ovest

Foto 5

Vista Sud-Ovest

Foto 6

Vista Nord-Est e scarpata oggetto di consolidamento

Foto 7

Vista costone sovrastante

Foto 8

Vista Sud-Sud-Ovest

COMUNE DI MILAZZO
CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

PROGETTO ESECUTIVO
(Art. 23 c. 8 D.Lgs. 50/2016)
☐ LOTTO FUNZIONALE ☐

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO MULTIPIANO IN ACCIAIO IN VIA G.B. IMPALLOMENI

Cofinanziato dall'Unione Europea
Ministero dell'Interno

"RIGENERAZIONE URBANA"
MGC2 – INVESTIMENTO 2.1

CUP H51B21001780005

IL PROGETTISTA: - Ing. PIETRO CURRIERI

DATA:

REV.:

TAV.: ARC.06

RAPP.:1:100

VISTI ed APPROVAZ.

SEZIONI E PROSPETTI

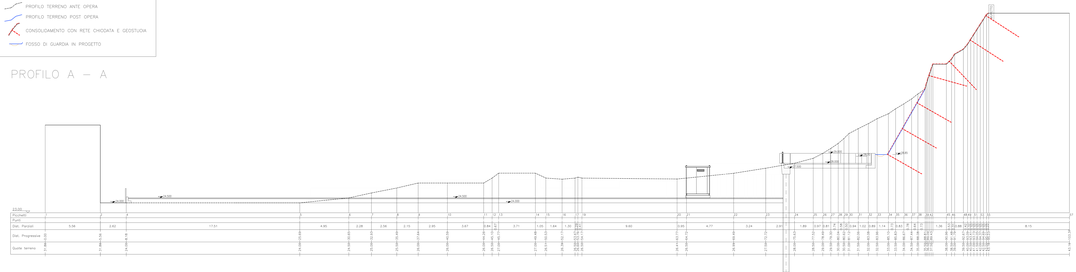
	A. RUP: (Arch. Natale Chesa)	S. DIRIGENTE DEL 4° SETTORE: (Dott. Domenico Lombardo)
	Visto U. SINDACO: (Dott. Giuseppe Midili)	Visto I. SINDACO: ART.12, PP: (Ing. Santi Romagnolo)

Ing. PIETRO CURRIERI - Via Firenze n. 3 - 98047 Sapponara (ME)
mail ing.currieri@tim.com - pec pietro.currieri@ingpec.eu tel. 0941583826 - 3392142182

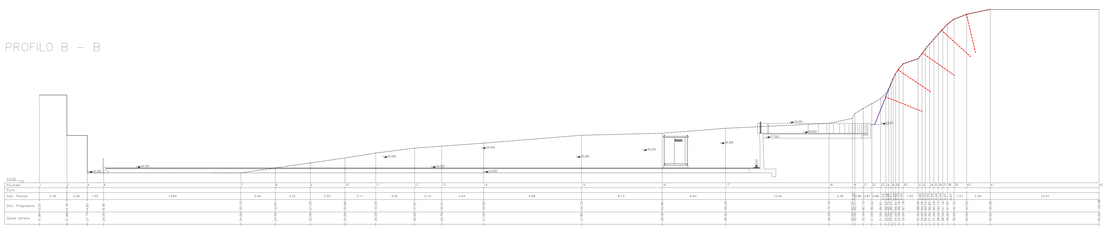
L E G E N D A

- PROFILO TERRENO ANTE OPERA
- PROFILO TERRENO POST OPERA
- CONSOLIDAMENTO CON RETE CHIODATA E GEOSTUOIA
- FOSSO DI GUARDIA IN PROGETTO

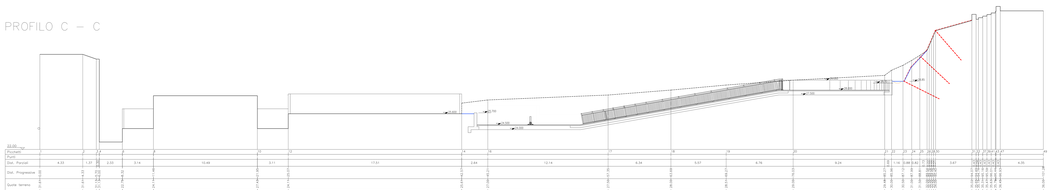
PROFILO A – A



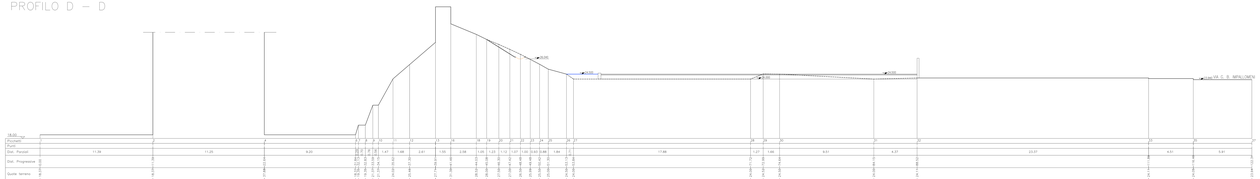
PROFILO B – B



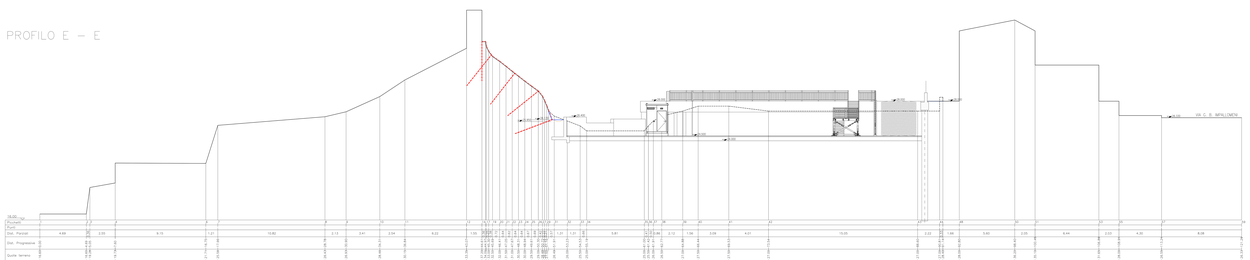
PROFILO C – C



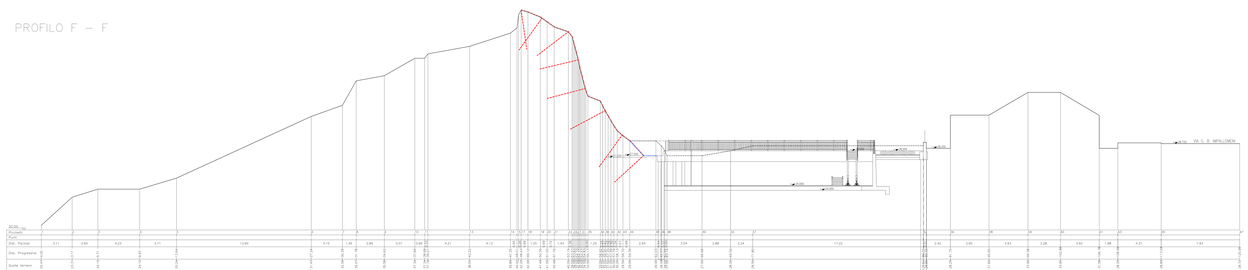
PROFILO D – D



PROFILO E – E



PROFILO F – F



COMUNE DI MILAZZO
CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

PROGETTO ESECUTIVO
(Art. 23 c. 8 D.Lgs. 50/2016)

1° LOTTO FUNZIONALE

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO MULTIPIANO IN ACCIAIO IN VIA G.B. IMPALLOMENI

Ministero Infrastrutture e Trasporti Ministero Infrastrutture e Trasporti

"RIGENERAZIONE URBANA" MSC2 – INVESTIMENTO 2.1 CUP H51B21001780005

IL PROGETTISTA: (Ing. PIETRO CURRERI)

DATA:

REV.:

TAV.: ARC.07bis

RAPP.: 1:100

VISTI ed APPROVAZ.

SEZIONI E PROSPETTI

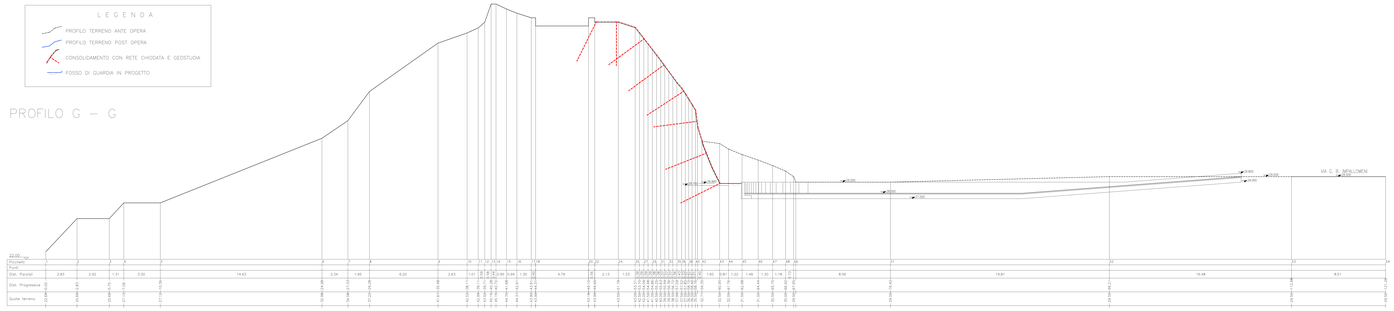
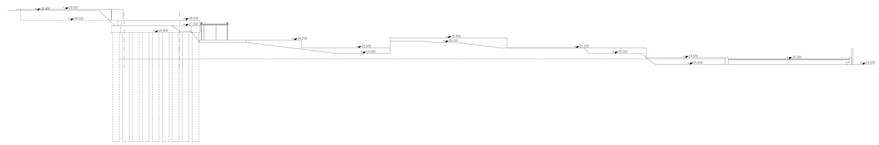
IL RUP: (Arch. Natale Oteri)	IL DIRIGENTE DEL 6° SETTORE: (Dott. Domenico Lombardo)
Visto IL SINDACO: (Dott. Giuseppe Midili)	Visto L'ASSESSORE AI LL.PP.: (Ing. Santi Romagnolo)

Ing. PIETRO CURRERI - Via Firenze n. 3 - 98047 Sapienza (ME)
mail: ingcurreri@me.com - pec: pietro.curreri@ingpec.eu tel. 090333826 - 3382423192

LEGENDA

- PROFILO TERRENO ANTE OPERA
- PROFILO TERRENO POST OPERA
- CONSOLIDAMENTO CON RETE OMODATA E GEOSTUDIA
- FOSSO DI GUARDIA IN PROGETTO

PROFILO G – G



PROSPETTO NORD